

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

## ***Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba***

**Adesso dopo Unirecuperi, un altro 30% sarà assegnato al gruppo Navarra Giuliani soddisfatto del lavoro della commissione: «Ora però dialoghiamo»**

**Il tribunale respinge il ricorso**

**Via libera alla vendita a privati**

Paolo Carletti

Piombino. È stato respinto dal tribunale di Livorno il ricorso del Comitato salute pubblica Val di Cornia contro l'ingresso dei privati in Rimateria. Il ricorso riguardava solo uno dei due quesiti oggetto anche di richiesta di referendum (l'altro è sull'ampliamento della discarica di Ischia di Crociano per il quale comunque quando sarà ufficiale è già pronto un altro ricorso), ma il no del giudice spalanca adesso le porte all'ingresso del gruppo Navarra (30%), dopo quello iniziale con uguale quota di Unirecuperi. Un verdetto non commentato, almeno fino alla tarda serata di ieri, dal Comitato salute pubblica, mentre il Comune ha evidenziato come fossero validi gli argomenti della commissione comunale sul referendum che non aveva ammesso la consultazione sull'ingresso dei privati, come sull'ampliamento della discarica. Sicuramente una sentenza che è destinata ad esacerbare ulteriormente il clima intorno a un argomento, quello della discarica e dei miasmi che in certe giornate arrivano fino al centro della città, molto sentito dalla popolazione. Il passaggio successivo alla sentenza sarà - secondo logica - la vendita a Navarra del 30% delle quote di Rimateria, che già erano state "assegnate" al gruppo industriale. «La scelta di alienare a terzi la indicata quota di Asiu non pare più reversibile ad opera del solo Comune di Piombino, e deve convenirsi - commenta il sindaco Giuliani - sul giudizio, dato dalla commissione, sul fatto che la materia non sia ormai più nella esclusiva disponibilità del Comune di Piombino». Un commento che si spiega col pronunciamento del giudice, e cioè che il procedimento di vendita delle azioni di Rimateria non può, di fatto essere arrestato, essendo la delibera del 2016, e per revocarla l'assemblea straordinaria dei soci Asiu avrebbe bisogno del voto favorevole dei 2/3 del capitale, e il Comune di Piombino non dispone di questa quota nel capitale sociale di Asiu essendo titolare del 61,8% delle azioni. «Siamo soddisfatti dell'operato della commissione rispetto alla quale abbiamo sempre nutrito la massima fiducia - ha commentato ancora Massimo Giuliani -. Il giudice è entrato nel merito dando pieno riconoscimento al lavoro fatto dalla commissione. Detto questo, i problemi sul tappeto rimangono e il lavoro da fare è molto - ha proseguito il sindaco - considerando tutte le criticità da affrontare. L'obiettivo comune che dobbiamo avere è quello di risolvere le questioni ambientali, che per noi sono una priorità, insieme ai cittadini e su questo lavoreremo con convinzione cercando un terreno di dialogo e di collaborazione per l'interesse del territorio». Insomma, una mano tesa al Comitato e ai tanti che contestano la politica dei rifiuti del Comune. Una mano tesa che già in passato però non ha trovato alcun riscontro positivo.

## ***Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba***

**Il Comitato ai consiglieri**

**«Non fate passare anche Wecologic»**

Piombino. C'è un altro fronte dei rifiuti che mobilita il Comitato salute pubblica, e riguarda la piattaforma di rifiuti Wecologic. Nel consiglio comunale del 5 febbraio si voterà infatti per adottare una variante «per permettere alla ditta Wecologic, che intende accogliere rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di insediarsi ad Ischia di Crociano. Come Comitato ci siamo già espressi contro questo nuovo impianto, sia per motivi di carattere generale che di tutela ambientale». Il Comitato elenca tre punti fondamentali: il primo riguarda il territorio «che costituisce la nostra ricchezza, il suo utilizzo deve rispondere agli interessi generali e portare al maggior numero possibile di nuovi posti di lavoro, non deve solo garantire profitti a chi investe». Altro punto: la Wecologic «ostacolerà di fatto la diversificazione verso agricoltura, turismo, nuove attività legate al mare, tutto questo senza favorire il rilancio della siderurgia. Ricordiamo che tutto ciò non ha niente a che vedere con i nostri rifiuti urbani, che vanno a Grosseto». Infine l'impianto «sarà utilizzato da tutti i produttori di rifiuti che cercano sul mercato il modo migliore di disfarsi di rifiuti al minor costo, nel rispetto della legalità. Wecologic raggrupperà, confezionerà e invierà (via mare, via ferrovia o tramite rete stradale) i rifiuti alla destinazione più vantaggiosa, rivolgendosi ai paesi che possiedono legislazioni più favorevoli caso per caso». Secondo il Comitato quanto sostiene Wecologic sull'impatto-zero degli impianti è alquanto azzardato. Pwerché «ci sarà dispersione aerea» nella movimentazione dei rifiuti, e «poco sappiamo di come verranno trattati i carichi che giungeranno alla stazione di Fiorentina e del loro tempo di stazionamento». Il Comitato ricorda che l'area dista meno di un chilometro dall'Oasi Orti Bottagone, che è vicinissima a campi coltivati e vicina a case e altre aziende. Si sottolinea poi problema del passaggio dei camion sull'unica via di

accesso di Piombino. E le operazioni sui rifiuti «si svolgono dentro un capannone di 10mila metri quadri. Queste operazioni non sono tuttavia esenti da pericolo e sicuramente non possono avere un impatto ambientale zero». Il Comitato conclude augurandosi che il consiglio comunale del 5 febbraio, «preso atto di questi importanti aspetti, decida di non modificare il Regolamento Urbanistico. «Farlo significherebbe un altro passo verso la consegna della città e del comprensorio ad una nuova monocultura, quella dei rifiuti».

### ***Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba***

#### **«Preoccupa la politica dei dirigenti di Aferpi»**

Piombino. Claudio Lucchesi delle Rsu Uglm e della segreteria provinciale sostiene che «le cose non vanno affatto bene nello stabilimento Aferpi. Per questo motivo occorre continuare a lanciare un segnale di allarme soprattutto sindacale più che politico». Lucchesi dice che anche nell'ultimo Cdf le segnalazioni di molte Rsu intervenute nella discussione sono state preoccupanti: carenze impiantistiche e nelle manutenzioni; tagli di servizi sui reparti e nella vigilanza». Riguardo al gravissimo infortunio della settimana scorsa, «per il quale è in corso una indagine che meglio chiarirà le dinamiche, riteniamo che occorra un controllo accurato, da parte di tutti, delle regole e delle pratiche operative». «Come Uglm riteniamo che occorra dare un segnale forte alla casa madre. L'efficientamento non si può fare solo sui lavoratori. L'equilibrio economico si fa acquisendo ordinativi, investendo negli impianti, con tecnologie che permettano di avere prodotti competitivi e di qualità».

### ***Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba***

#### **Un anno intenso secondo i dati dell'attività, diffusi dal comandante Messerini**

#### **Per violazioni al codice della strada sono state elevate 8.720 contravvenzioni**

#### **Rifiuti, fioccano le sanzioni per smaltimento irregolare**

CAMPIGLIA. Un anno intenso il 2018 per la polizia municipale di Campiglia Marittima. Lo confermano anche i dati relativi all'attività, diffusi dal comandante, Alberto Messerini. Tra i numeri forniti c'è il punto sull'attività sanzionatoria, sia quella relativa alle violazioni al codice della strada, sia quella relativa alle violazioni alle ordinanze ed ai regolamenti comunali. Sicurezza stradale e tutela ambientale sono i principali temi che l'azione della polizia municipale ha promosso. Per il primo aspetto, codice della strada, i vigili campigliesi hanno elevato 8.720 sanzioni. Tra queste, quelle più numerose attengono al superamento dei limiti di velocità (6696 verbali), degli ingressi in Ztl (1379 verbali), dei divieti di sosta (1671 verbali); i punti patenti decurtati sono stati 2346. Il contenzioso amministrativo ha trattato 37 ricorsi: 28 al Prefetto di Livorno e 9 al Giudice di Pace di Piombino. Secondo, ma non minore aspetto, quello delle violazioni di normative diverse dal codice della strada: la convenzione tra il Comune di Campiglia Marittima e la società S. E. I. SpA per il servizio di "ispettori ambientali", ha consentito di elevare n. 74 sanzioni per irregolare smaltimento dei rifiuti, spesso documentate dalle foto trappole installate in vari punti del territorio comunale. Intensa anche l'attività di controllo e prevenzione. In questo senso le pattuglie di pronto intervento della polizia municipale hanno effettuato 37 posti di controllo (con 385 veicoli controllati) e 302 servizi di pattuglia, nell'ambito dei quali sono stati rilevati 63 incidenti stradali (di cui 28 con lesioni a persone). In veste di polizia giudiziaria, i vigili di Campiglia hanno trasmesso alla Procura della Repubblica di Livorno 17 notizie di reato: 4 per lesioni personali colpose in conseguenza di incidenti stradali, 11 per abusi edilizi, 1 per abbandono illecito di rifiuti e 1 per diffamazione aggravata (tutti gli autori sono stati rinvenuti ed identificati). Numerosi i controlli di polizia amministrativa: 102 esercizi commerciali controllati (soprattutto in occasione dei saldi di fine stagione per verificare la regolarità dei prezzi esposti), 18 cantieri edilizi controllati (cui sono conseguite alcune sanzioni sia amministrative che penali per abusi edilizi). Sicurezza durante gli eventi. Negli ultimi anni a seguito di una più stringente legislazione sulla sicurezza (circolare Gabrielli 7 giugno 2017), essendo stata investita, la polizia municipale, di sempre più rilevanti funzioni in materia di sicurezza urbana, i vigili di Campiglia hanno assicurato la loro presenza in funzione preventiva dei reati all'interno di tutte le maggiori manifestazioni pubbliche del Comune (Palio carnevalesco, Carciofo pride, Fiera mostra, Apritiborgo, Fiera paesana, etc.) , con 15 servizi resi anche in orario serale e notturno.

## ***Il Tirreno, Cronaca di Lucca***

**Il primo appuntamento è in programma il 2 febbraio nel centro che si trova al Foro Boario: ecco come è possibile partecipare**

### **Educazione al riuso**

#### **Al via un ciclo di corsi, laboratori ed eventi formativi**

LUCCA. Inizia il 2 febbraio il nuovo ciclo di corsi, laboratori ed eventi al centro di educazione al riuso Grossomodo del Foro Boario. Il centro è nato un anno fa per volontà del Comune, grazie alla collaborazione dell'associazione Ascolta la mia voce, dell'associazione BI-done, la Gaudats junk band, Daccapo, Quindi e con la partecipazione di Sistema Ambiente. Lo scopo è quello di contrastare e superare la cultura dell'usa e getta e sostenere la diffusione di una cultura del riuso. Il calendario degli appuntamenti formativi, che sono aperti a tutti, prevede il 2 e il 9 febbraio un corso a cura di BI-done che indagherà la forza espressiva della materia, con l'invito ai partecipanti a scoprire potenzialità cromatiche, costruttive e creative dei materiali di scarto. Sabato 23 febbraio con l'educatrice Valeria Bonetti si terrà invece un corso per riflettere sull'opportunità offerta dai materiali naturali e artificiali nell'educazione dei bambini e il 9 marzo a cura di Cronopias si imparerà a costruire e a suonare strumenti musicali realizzati dai rifiuti. Il 13 aprile sempre la musica sarà protagonista di un laboratorio teorico con Fabrizio Salvetti (operatore olistico del suono) che vedrà la costruzione di strumenti per favorire il benessere. Tutti i corsi di formazione si svolgeranno al Foro Boario al mattino, dalle 10 alle 13. Nella sezione "Eventi" si segnala invece il 9 marzo alle 16 la giornata "Lotto insieme", promossa da Nudm Lucca con una installazione/laboratorio a cura di BI-done dal titolo "Guardami" e "Dire, fare, suonare" a cura di Cronopios. Il 14 aprile, sempre a partire dalle ore 16, ci sarà una giornata conviviale, con scambio di vestiti e sfilata, in collaborazione con Lillero e la partecipazione della GJB. Per partecipare è possibile telefonare al 3401404716 e 3407212472, o a [info@grossomodocentroriuso.it](mailto:info@grossomodocentroriuso.it). La quota di iscrizione ai laboratori è di 5 euro, 20 euro per i corsi di formazione.

## ***Il Tirreno, Cronaca di Lucca***

### **Illeciti ambientali, partono multe fino a 60.000 euro**

Mediavalle. Deposito abusivo di rifiuti, scarico di reflui con autorizzazioni scadute, disboscamenti non autorizzati in aree paesaggistiche. Questi e altri reati sono stati scoperti dall'attività dei carabinieri forestali della Provincia di Lucca: per i reati amministrativi rilevati sono state elevate multe, anche consistenti. È proseguita infatti la loro attività di prevenzione e contrasto della criminalità su tutta la provincia, con particolare attenzione verso i reati ambientali, sempre più diffusi e insidiosi. I Carabinieri Forestali del Gruppo di Lucca e il Nucleo Ecologico dei Carabinieri di Firenze hanno effettuato sul territorio della provincia numerosi interventi, di cui si riportano quelli più significativi. Il Nucleo Tutela Biodiversità dell'Orecchiella, coadiuvato dalla stazione dei carabinieri Forestali Di Bagni di Lucca, dopo aver rinvenuto un accumulato di rifiuti urbani in località Costa Carnasciale, nel comune di Coreglia Antelminelli, attraverso una serie di servizi di osservazione ha identificato il responsabile dell'abbandono, un quarantenne viareggino, con qualche precedente alle spalle, a carico del quale è stata elevata una sanzione amministrativa di 600 euro. La stazione dei carabinieri forestali di Capannori, in località Montechiari del Comune di Montecarlo, ha denunciato un uomo del posto, con precedenti di polizia, il quale, come accertato dal personale operante, aveva disboscato ed effettuato consistenti lavori in un terreno di sua proprietà, di circa 3.490 metri quadrati di superficie, in area tutelata dal punto di vista paesaggistico-ambientale ed in assenza di qualsivoglia autorizzazione, esponendo quel terreno a rischio idrogeologico. L'area è stata sottoposta a sequestro. Il Nucleo Ecologico dei Carabinieri di Firenze, a conclusione di una serie di controlli effettuati in collaborazione con l'Arpat, presso gli impianti di depurazione di Debbiali, Diecimo - Le Marinelle e Calavorno - Volata Luna, deputati al trattamento delle acque reflue urbane dei comuni di Coreglia Antelminelli, Borgo a Mozzano e Galliciano, ha comminato quattro sanzioni amministrative da 60.000 euro ciascuna al responsabile tecnico della società che gestisce i quattro impianti, in quanto è stato accertato che i depuratori scaricavano reflui con autorizzazione scaduta. I carabinieri hanno operato anche a Pietrasanta. In questa zona, la stazione dei carabinieri forestali al termine di una serie di accertamenti, ha notificato al proprietario di un capanno di caccia ubicato nella frazione Summonti del Comune di Camaione, la sanzione amministrativa di centoventi euro per aver dato fuoco a residui vegetali in maniera incontrollata, creando il pericolo di sviluppo di un incendio boschivo.

### ***Il Tirreno, Cronaca di Lucca***

#### **«Cessione delle barre, una mossa strategica per lo sviluppo»**

Barga. Toni forti da Kme verso il coordinatore nazionale Fiom Massimo Braccini, dopo le sue critiche in merito alla cessione del settore barre di ottone. «Braccini - dice Kme - mostra o una plateale ignoranza delle più elementari normative sindacali o il goffo tentativo di ricerca di visibilità anche a scapito della verità dei fatti. L'annuncio dell'azionista Intek Group relativo all'accordo raggiunto da Kme Ag per la cessione del business delle barre di ottone al gruppo cinese Zhejiang Hailiang Co. Ltd. è un passaggio coerente con il piano strategico annunciato dal Gruppo per una focalizzazione del suo portafoglio prodotti sui laminati di rame e leghe e su prodotti speciali». «Tale strategia - spiega ulteriormente Kme - è confermata anche dall'accordo dello scorso luglio per l'acquisizione di Mkm, produttore tedesco di laminati in rame e leghe di rame. Comunque, facendo finta di credere alla buona fede delle affermazioni, così si smentiscono. In primo luogo non esiste alcuna cessazione di attività, nessuna modifica di attività, solo un cambio di azionariato per il rafforzamento dell'attività metallurgica. Per quanto riguarda la produzione di tubi nello stabilimento di Serravalle Scrivia, questi non fanno parte dell'operazione». Altri punti che Kme sottolinea. «Gli impegni sindacali saranno rispettati dall'azienda anche con il nuovo azionista, nel rapporto tra azienda e sindacato non cambia niente, gli impegni presi rimangono validi: l'azienda non cambia, cambia l'azionariato. Le strategie di rafforzamento comunicate in sede di relazioni industriali non saranno modificate ma potenziate dalla presenza del nuovo azionista. Zhejiang Hailiang è uno dei gruppi industriali più grandi del settore in Cina ed estremo oriente; fortemente motivato a svilupparsi in Europa e soprattutto in Germania e Italia, primi consumatori di barre d'ottone». «Questi sono fatti evidenti - commenta Kme - che Braccini ignora o finge di ignorare per motivi inspiegabili se non con personali esigenze di visibilità. I lavoratori sanno benissimo come un cambio di configurazione dell'azionariato non può influire sugli accordi sindacali in essere o sui piani industriali presentati al Mise. Questa di reazione all'annuncio è venuta solo da Braccini e solo in Italia, al resto degli interessati in Europa è apparso subito evidente che l'ingresso del nuovo azionista è finalizzato a uno sviluppo dell'attività dei siti produttivi». Ieri il comitato La Libellula ha consegnato a I presidente del consiglio regionale Eugenio Giani 8.700 firme contro il pirogassificatore che Kme vuol costruire nel sito di Fornaci.

### ***Il Tirreno, Cronaca di Viareggio***

#### **Il costo complessivo del servizio è diminuito del 2 per cento**

#### **Pierucci: «Si rispecchierà anche nella spesa delle famiglie»**

#### **Bene il porta a porta calerà la bolletta per la raccolta rifiuti**

VIAREGGIO. Aumenta la raccolta differenziata grazie al porta a porta, diminuirà la bolletta. Lo annuncia il Comune spiegando che è pronta la delibera che approva il piano finanziario per la gestione dei rifiuti urbani relativo al 2019, per un importo complessivo di 19 milioni e 500mila euro. Un calo del 2% rispetto allo scorso anno, che si rispecchierà appunto anche nelle bollette degli utenti. L'atto verrà portato in approvazione al Consiglio comunale. «Cala la spesa in bolletta - commenta l'assessore all'ambiente Federico Pierucci - perché è calato complessivamente il costo di smaltimento dell'indifferenziato. Risultato ottenuto grazie al porta a porta arrivato in tutto il territorio di Viareggio e all'attenzione che i cittadini mettono nella raccolta differenziata. L'anno prossimo contiamo di diminuire di un ulteriore 3%». In programma per il 2019 l'eliminazione di tutte le campane rimaste sul territorio comunale (Varignano, Bicchio, Torre del Lago), oltre all'apertura di nuove isole ecologiche: «Nell'arco del 2019 verranno aperte le due stazioni ecologiche presidiate (una al mercato ortofrutticolo e l'altra a mercato dei fiori), nel contempo si prevede l'avvio del nuovo centro del riuso ai Macelli in collaborazione con le associazioni di volontariato» commenta l'assessore. Verranno inoltre sostituiti i bidoncini senza chip con quelli con il chip in vista dell'attivazione della Tariffa Puntuale: «Obiettivo da raggiungere al più tardi a gennaio 2020». Tre le isole ecologiche interrate per la passeggiata (progetto già finanziato dalla Regione e dal Comune nel piano finanziario tari 2019) una andrà in piazza d'Azeglio e una a Torre del Lago, la terza ancora da definire. Prevista inoltre l'erogazione del sacco grande per il multi materiale (si ritira e contestualmente si lascia quello nuovo) anche perché non sarà più accettato il sacco nero non trasparente. Arriva anche la consegna a domicilio due volte l'anno del pacco dei sacchi per la carta. «Un 2019 che sarà importantissimo e inizierà a raccogliere i risultati del lavoro fatto fino ad oggi - conclude Pierucci - stiamo lavorando per aumentare i servizi e diminuire la spesa per le famiglie».

## ***Il Tirreno, Cronaca di Viareggio***

### **Il sindaco chiederà alla società che gestisce la discarica un contributo per la ristrutturazione del sito Mediceo**

#### **Da Cava Fornace i soldi per Torre Beltrame**

PIETRASANTA. Sarà la società che gestisce la discarica di Cava Fornace a pagare, in tutto o in parte, il recupero e la sistemazione di Torre Beltrame. Quanto meno questo è l'obiettivo dell'amministrazione comunale che nel progetto di ristrutturazione del bene storico con vista su Strettoia, ha appunto deciso di chiedere una mano alla società Programma Ambiente Apuane. «Durante un recente convegno in Sant'Agostino - conferma il sindaco - incentrato proprio su Cava Fornace ho chiesto ai referenti della società in questione un contributo economico per l'attuazione del progetto: mi sembra che ci sia disponibilità a garantire un importo. Ritengo importante coinvolgere nel recupero della torre che prevede due lotti di lavori il primo dei quali già finanziato chi è presente da anni sul territorio in un contesto di così rilevante impatto ambientale». Resta da capire cosa ne pensa, di questa collaborazione fra Comune e Programma Ambiente Apuano, la comunità di Strettoia da tempo fortemente critica e preoccupata per lo stato di Cava Fornace. Nel frattempo sempre il Comune ha chiesto alla Regione un riesame dell'autorizzazione integrata ambientale sulla discarica. «Ci fa piacere che oggi anche gli altri comuni stiano valutando di condividere la nostra richiesta. Ad oggi siamo gli unici. Crediamo che sia un passaggio fondamentale per mettere nelle condizioni tutti di avere il quadro aggiornato e di capire se oggi ci sono le condizioni per tenere il sito aperto» è il pensiero del vice-sindaco Elisa Bartoli, a margine della commissione consiliare del Comune di Montignoso allargata anche a Seravezza, Forte dei Marmi e Seravezza. Conferenza che ha visto anche a partecipazione del presidente della Commissione ambiente Michele Balderi. «Fino al momento della chiusura del sito - prosegue Bartoli - Programma Ambiente Apuano dovrà garantire una gestione trasparente, corretta e sicura. Ad oggi l'azienda che gestisce il sito è lì, a norma, e non illegalmente. Il problema è semplicemente politico e nasce nel 2011 durante una conferenza dei servizi dove erano assenti soggetti territorialmente competenti come l'Asl di Viareggio e la Sovrintendenza di Pisa. È normale essere perplessi di fronte a un modo di procedere approssimativo e non collegiale visto che il sito interessa più territori e più comunità: come amministrazione siamo vigili, attenti e soprattutto saremo inflessibili - evidenzia Bartoli - nei confronti del gestore del sito utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione». -- L.B.  
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)

## ***Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara***

### **Panchine nuove per le pinete e restyling dello sgambatoio**

CARRARA. Panchine nuove per le pinete di Marina: Amia al lavoro anche per lo sgambatoio. «Grazie al personale assunto con i finanziamenti del progetto regionale "La mia Carrara", nei mesi scorsi Amia ha provveduto al ripristino della panchine di piazza Menconi a Marina di Carrara, cosa cui l'amministrazione aveva dato risalto sui social - si legge nella nota di Amia - Dato il buon risultato di tale attività, l'azienda ha esteso il ripristino delle panchine e degli arredi in legno anche alle pinete di Marina di Carrara a partire da quelle in via Garibaldi nell'area della Marina Vecchia. Il lavoro ha riguardato le panchine in legno e quelle in ferro presenti in pineta». Amia scende poi nei dettagli. «Per le panchine in legno si è provveduto a smontare le assi della seduta che sono state pulite, carteggiate e ridipinte (se ancora in buono stato) oppure sostituite con nuove assi se in condizioni da non poter essere riutilizzate. I montati in ferro sono stati ripuliti, rimessi in asse e murati di nuovo dove divelti. Le panchine in ferro sono state ridipinte e riposizionate dove necessario - prosegue la nota di Amia - A seguito di sopralluogo si è deciso inoltre di realizzare un intervento ad hoc per le panchine dello sgambatoio per i cani. Poiché queste non sono recuperabili, ne saranno installate di nuove in tutto simili a quelle della pineta ma con le assi realizzate completamente in plastica riciclata». «Queste panchine sono state ordinate e appena giungeranno in azienda si provvederà all'installazione - si chiude la nota di Amia - Ultimato l'impegno sui parchi di Marina, Amia e Amministrazione Comunale estenderanno il ripristino della panchine ad altri parchi cittadini». Un restyling, quello delle panchine delle pinete di Marina che era molto atteso da chi, soprattutto nelle giornate primaverili e estivi, frequenta quotidianamente questi importanti spazi del litorale.

## ***Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara***

### **«Caos rifiuti speciali, costi raddoppiati per le piccole imprese»**

CARRARA. Caos rifiuti speciali a Massa Carrara: un'azienda su tre rischia di "non rispettare le leggi". La normativa prevede infatti che i rifiuti debbano essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di

smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno. In soldoni due imprese su tre potrebbero superare il limite temporale per lo stoccaggio di filtri, vernici, plastiche e così via rischiando, in caso di controlli, pesantissime sanzioni penali (arresto da 3 mesi a 2 anni e multa da 2.600 euro a 26.000 euro). La causa? Deficit impiantistico, centri di smaltimento stracolmi ed aumento dei costi raddoppiato. «Le imprese si trovano a dover stoccare i rifiuti all'interno dei propri magazzini perché i centri di smaltimento sono colmi e non ritirano il materiale. Questo ha portato anche ad un aggravio di costi per lo smaltimento, in alcuni casi, duplicati. - spiega Paolo Bedini, presidente Cna - Ci sono aziende che, non certo per loro volontà, hanno superato l'anno. È evidente che serve una riorganizzazione del sistema di smaltimento a livello nazionale perché non possiamo pensare di mandare i rifiuti all'estero o in Cina a costi folli. Il nostro sistema produttivo diventa così ancora più fragile e sempre meno competitivo alla lunga. Servono impianti e servono nel nostro paese». Secondo Cna le imprese, ed i comparti produttivi comprensoriali, hanno bisogno di impianti industriali in grado di gestire e smaltire la mole di rifiuti speciali. «Tutti hanno paura a parlare di termovalorizzatori e di impianti di smaltimento ma la tecnologia oggi ci consente di limitare le emissioni inquinanti e recuperando energia dalla combustione di rifiuti. È una strada che non possiamo continuare a non considerare» .

### ***Il Tirreno, Cronaca di Prato***

#### **Mamme no inceneritore contro il progetto del gassificatore a Lucca**

Prato. C'erano anche le "Mamme no inceneritore" di Prato ieri pomeriggio a Firenze a protestare contro il progetto di costruzione di un gassificatore a Fornaci di Barca, in provincia di Lucca. Il presidente del Consiglioregionale Eugenio Giani ha rinviato di alcuni minuti l'inizio della seduta pomeridiana del Consiglio regionale per incontrare, insieme ad alcuni consiglieri, i manifestanti che dalle 15 stanno protestando davanti a palazzo Panciatichi contro il progetto. Giani, insieme ai consiglieri regionali Stefano Baccelli e Ilaria Giovannetti (Partito democratico), Gabriele Bianchi e Giacomo Giannarelli (Movimento 5 Stelle), e Tommaso Fattori (Si Toscana) ha ricevuto dagli organizzatori il plico con le 8.700 firme raccolte nelle ultime settimane contro il progetto. «Sarà fatto tutto il necessario - ha detto Giani ai manifestanti - perché la vostra richiesta possa essere discussa, tenendo conto prima di tutto dell'opinione della comunità locale». «Il progetto di gassificatore - ha spiegato Luca Campani del movimento La Libellula - è stato presentato dal gruppo industriale Kme per bruciare gli scarti delle cartiere del territorio, e a metà marzo scadranno i 60 giorni di tempo per la presentazione delle osservazioni». «La valle - ha proseguito - ha già molti problemi sanitari e sono presenti molti importanti insediamenti industriali. La situazione sanitaria non è delle migliori e questo impianto segnerebbe il tracollo». Contro il progetto, stato spiegato, si sono espressi numerosi Comuni ed enti lucchesi. A manifestare in via Cavour a Firenze, come detto, c'erano anche le Mamme no inceneritore di Prato, i comitati per l'ambiente della Valle del Serchio, di Borgo a Mozzano e di Bagni di Lucca, e i membri della pagina Face book creata per opporsi al progetto contestato "No al pirogassificatore a Fornaci di Barga".